

FRANCESCA
PETTINARI

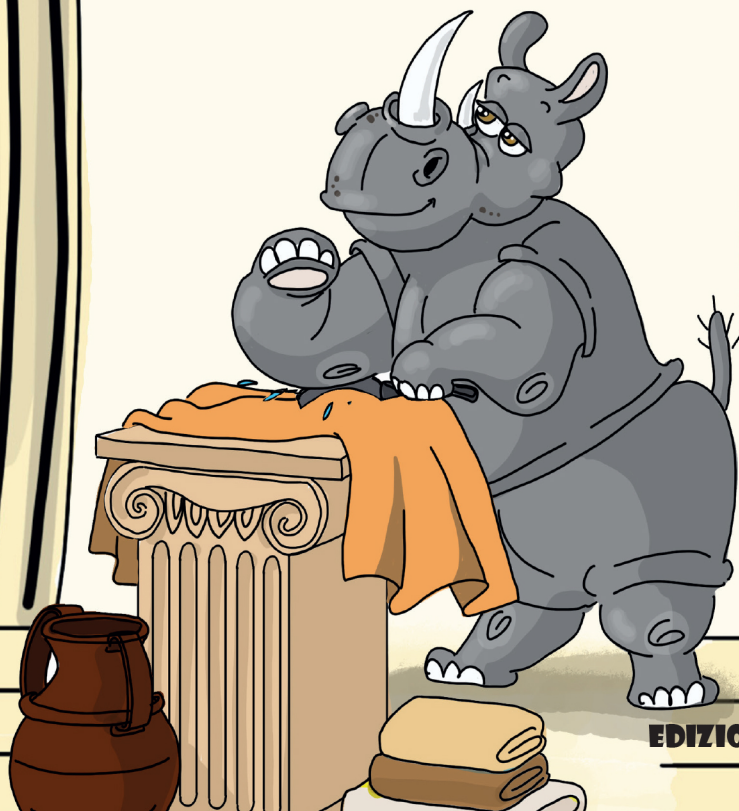
ILARIA
SCODITTI

OTTAVIO A SPASSO

PER AQUINUM

GUIDA PER PICCOLI,
GRANDI E RINOCERONTI

DISEGNI DI
KATIA LUZIO



EDIZIONI ESPERIDI

OTTAVIO A SPASSO PER AQUINUM

**GUIDA PER PICCOLI,
GRANDI E RINOCERONTI**

**FRANCESCA PETTINARI
ILARIA SCODITTI**

**DISEGNI DI
KATIA LUZIO**

EDIZIONI ESPERIDI

CIAO!
MI CHIAMO OTTAVIO
E SONO UN RINOCERONTE...



Vengo dall'Africa e sono arrivato fin qui per partecipare agli spettacoli che si svolgono nell'anfiteatro della **colonia** romana di *Aquinum*.

Passeggeremo insieme per le strade della città alla scoperta della sua storia e dei suoi monumenti. Che ne dici, ti va?

E allora andiamo!

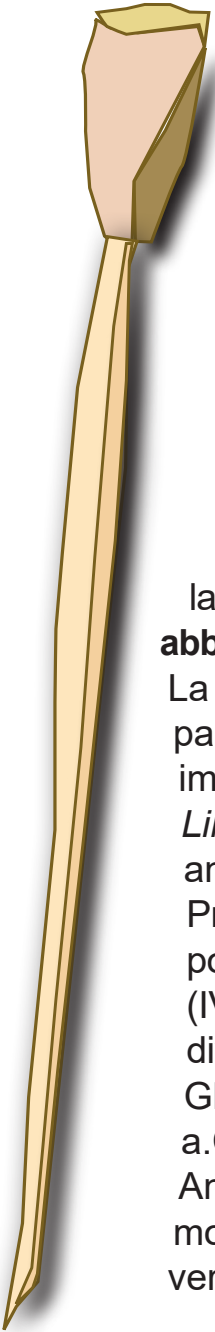
Qua e là incontrerai alcune parole strane o misteriose, evidenziate in verde, ma non preoccuparti, alla fine della guida te le spiegherò una per una!

Devi sapere che la città si trova nella valle del fiume Liri, ai piedi del massiccio del Monte Cairo, alto oltre 1.600 metri, in una pianura ricca di sorgenti e di corsi d'acqua e nelle vicinanze di tre grandi laghi: fu chiamata ***Aquinum*** proprio a causa di questa **abbondanza d'acqua**.

La pianura, i pascoli, le acque, le difese naturali, il passaggio della **Via Latina** e la vicinanza ad altre importanti città romane (*Fregellae*, *Casinum*, *Interamna Lirenas*) hanno contribuito alla crescita della città anche dal punto di vista agricolo e manifatturiero.

Prima dell'arrivo dei Romani nel territorio vivevano altri popoli. Si chiamavano Volsci (V secolo a.C.) e Sidicini (IV secolo a.C.) ed è grazie a loro che *Aquinum* è diventata una città vera e propria!

Gli autori antichi ci raccontano del passaggio nel 211 a.C. dell'esercito del famoso generale cartaginese Annibale (sì, proprio quello con gli elefanti), che si mosse nelle vicinanze della città per poi proseguire verso *Fregellae*.



La colonia di *Fregellae*, fondata nel 328 a.C., fu distrutta nel 125 a.C. e il suo territorio venne in parte incorporato in quello di *Aquinum*, che divenne quindi il centro principale della valle del Liri.



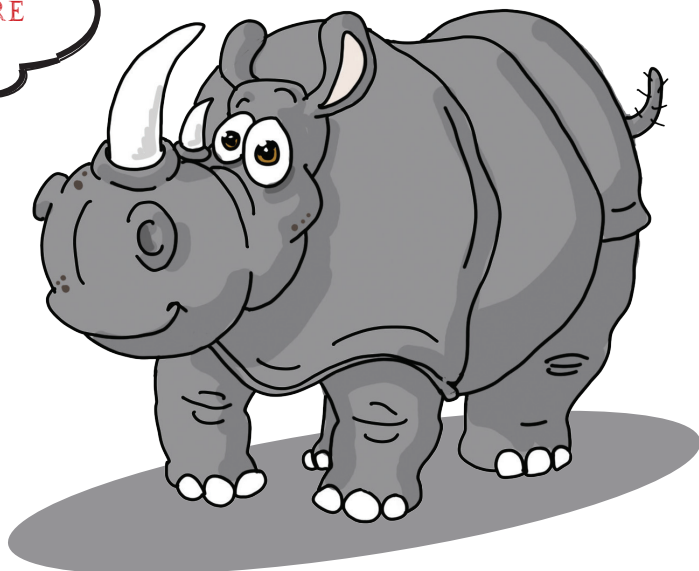
Nel I secolo a.C. la città, dopo la Guerra Sociale combattuta tra Roma e le popolazioni italiche, viene ricordata come ***municipium***.

Verso la fine del I secolo a.C., durante il **Secondo Triumvirato** (l'alleanza tra Ottaviano, Marco Antonio e Lepido), Roma mandò degli uomini a popolare questo territorio riorganizzandolo sotto l'aspetto agricolo e monumentale.

È proprio allora che vengono costruiti gli edifici più importanti della città. ***Aquinum*** è anche un conosciuto centro artigianale specializzato nella produzione e nella tintura di stoffe che imitano le più pregiate **porpore** di Sidone (un'antica città fenicia del Libano).

Dopo aver camminato tanto è arrivata l'ora di fare una sosta alle **Terme Centrali**. Io ci vengo spesso perché mi piace moltissimo sguazzare nell'acqua!

ANDIAMO A
RILASSARCI E A FARE
DUE CHIACCHIERE
ALLE TERME!

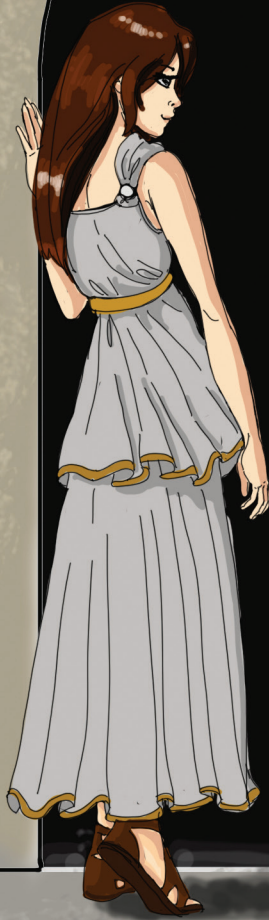


Le terme, a cui gli archeologi hanno dato il nome di **terme Vecciane** (dal nome del magistrato che ne ha finanziato la costruzione), occupano un intero isolato delimitato da due grandi **decumani** basolati, cioè rivestiti con grandi pietre affiancate: a Nord "**Via delle Terme**" e a Sud "**Via del Teatro**". Sono le terme più grandi della zona!

Sono state costruite tra la fine del I secolo a.C., e ampliate nel corso del II secolo d.C., grazie ad alcuni ricchi personaggi locali che ne hanno finanziato la costruzione con i loro soldi. Spesso sono gli imperatori e i magistrati a pagare per la costruzione di questi edifici, per conquistare la fiducia e il favore del popolo. Si tratta di grandi bagni pubblici dove i cittadini si rilassano, si lavano e discutono di affari e di cultura.

Solo poche famiglie molto ricche hanno la stanza da bagno nella loro casa, per questo la gente frequenta le terme tutti i giorni.

DONNE



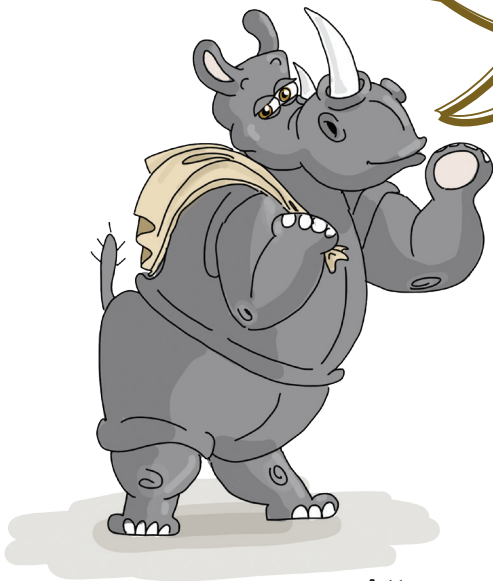


UOMINI

Alle terme ci vengono proprio tutti: uomini e donne, giovani e vecchi, liberi e schiavi, ricchi e poveri. Spesso negli edifici termali si seguono delle vere e proprie tabelle orarie per regolare l'ingresso degli uomini e delle donne; nelle terme di *Aquinum* invece sono ospitati contemporaneamente, ma in spazi separati.



DAI FORZA ...ENTRIAMO!
TU L'HAI PORTATO IL COSTUME?



Ci sono vari ingressi, noi entriamo da quello più a Nord, su Via delle Terme, una strada fatta con splendenti basoli di calcare bianco. Questo è il settore destinato alle donne. Appena entrati bisogna andare nello spogliatoio (l'*apodyterium*) per cambiarsi.

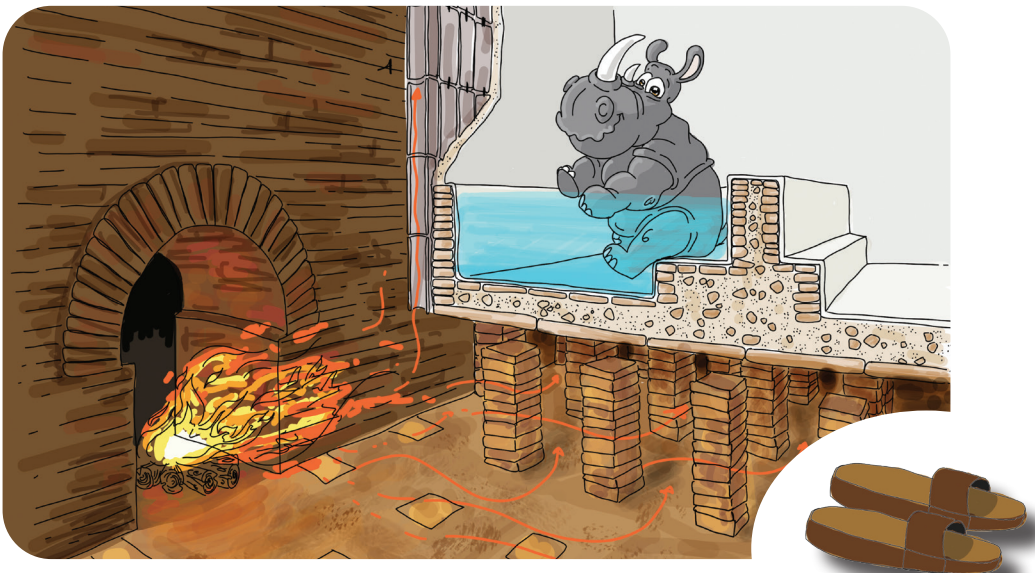
Attraversiamo uno stretto corridoio e raggiungiamo il *frigidarium*, ovvero una sala dove si possono fare bagni con acqua fredda. È pavimentata con un *mosaico* fatto di tessere bianche e nere che vanno a formare fiori a quattro petali e, in corrispondenza degli ingressi laterali, due disegni di delfini. Proprio al centro della sala c'era una piccola fontana rivestita in marmo, ma la nostra attenzione ricade su un'iscrizione pavimentale all'interno di una *tabula ansata*. Vi sono iscritti i nomi di due personaggi del luogo:

***Caius Plotius Albanus* e *Caius Mevius Festus*,**
forse sono i nomi di chi ha finanziato il restauro della sala.

C P L O T I V S A L B A N V S
C M E V I V S F E S T V S
↪ INHOCOPVS

Sui lati del *frigidarium* ci sono due grandi vasche rivestite in marmo; ci sono intonaci bellissimi e statue, una in particolare rappresenta Ercole con la **leontè**. Dal *frigidarium* raggiungiamo il settore con gli ambienti caldi, che sono esposti a Sud o a Sud-Ovest, in modo da poter approfittare del sole nelle ore più calde della giornata. Incontriamo prima il *tepidarium*, un ambiente nel quale è possibile fare bagni con acqua tiepida per abituarsi al calore dell'acqua dei *caldaria*, gli ambienti per i bagni in acqua calda e per le saune.

Il sistema di riscaldamento utilizzato è l'*hypocaustum*: per mantenere queste stanze sempre calde sono utilizzati dei "pavimenti sospesi" (*suspensurae*), ovvero si creano degli spazi vuoti al di sotto della pavimentazione vera e propria. Il pavimento è sorretto da colonnine di mattoni (*pilae*). All'interno ci sono le fornaci (*praefurnia*), alimentate dagli schiavi con la legna, che producono aria calda ad altissime temperature. L'aria sale, rendendo le stanze calde. Anche le pareti sono riscaldate con lo stesso metodo grazie alla presenza di *tubuli*, tubi in laterizio, il calore viene poi fatto uscire attraverso dei comignoli. Io non ne ho bisogno, ho già i miei zoccoli, ma tu non devi dimenticare di indossare i sandali con la suola in legno mentre si cammina in questi ambienti, in modo che le piante dei piedi non si brucino sui pavimenti caldissimi!

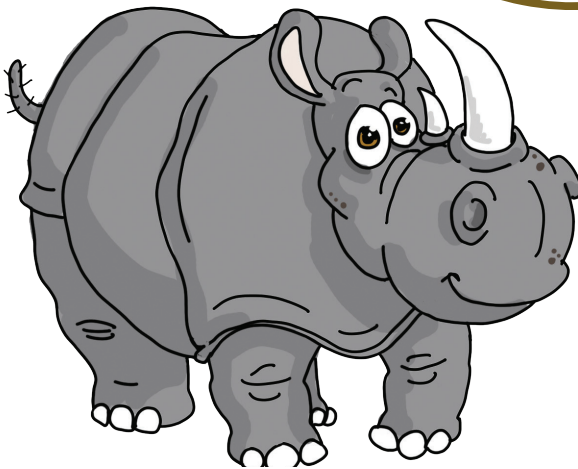


Dai vieni, ora passiamo nel settore destinato agli uomini. Attraversiamo un grande calidario con vasche sui lati e ci affacciamo nel **laconicum**, una sala circolare con varie nicchie, ottimo per la sauna.

Non possiamo fare a meno di notare quanto queste terme siano lussuose... statue, stucchi, pareti intonacate con colori vivaci e dipinte con motivi floreali ed eleganti, mosaici ovunque, con tesserine bianche, nere, ma anche colorate ed in pasta vitrea. Proprio nella sala in cui stiamo per entrare, un enorme calidario riservato solo agli uomini, c'è un grande mosaico che mi raffigura. Ti piace?

A me sembra di essere venuto benissimo! Ma non sono il solo, ci sono infatti altri mosaici che rappresentano tritoni, grifi e pantere marine.

AVVICINIAMOCI A
LEGGERE L'ISCRIZIONE
CHE VEDIAMO SUL
PAVIMENTO. È LUNGA
QUASI IX METRI!



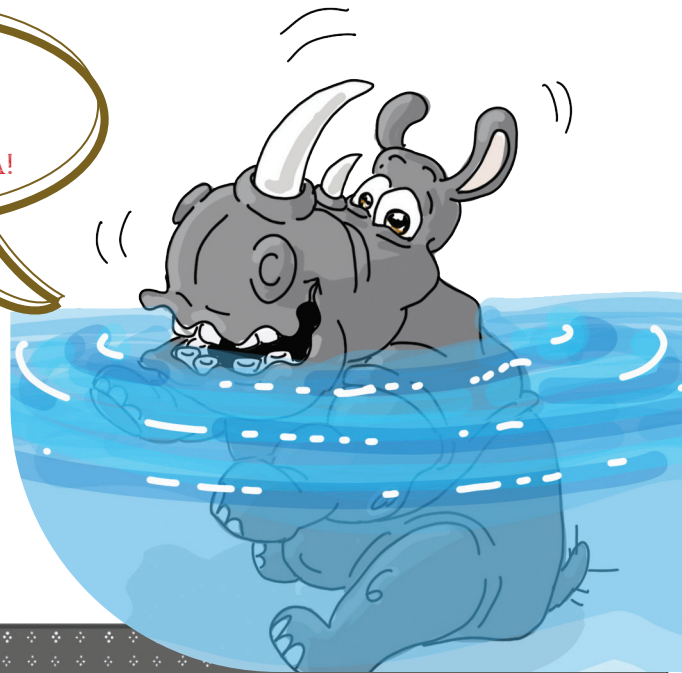
M·VECCIVS M·F·II·VIR·QVINQ·ITER·B
ORNAMENTA·DE·SVA·PECVN

Usciti dal settore degli ambienti caldi ci ritroviamo nel grande frigidario, il cui pavimento è formato da un mosaico geometrico a fondo scuro e crocette bianche circondato da una fascia bianca. Al centro c'è un riquadro, sempre all'interno di una cornice bianca, con una decorazione a mosaico mista a pezzi di marmi in vari colori; nel mezzo c'è una fontana.

L'iscrizione racconta di come un magistrato della città, **Marcus Veccius** (il suo nome è citato proprio all'inizio), **duoviro** quinquennale, abbia finanziato la costruzione delle terme maschili e femminili, della palestra, della *crypta* e di tutto l'apparato decorativo. Avrà speso un capitale!

Usciamo dal *frigidarium* per tuffarci in una piscina di acqua fredda con un pavimento in mosaico bianco.

FINALMENTE,
MI SEMBRA DI ESSERE
TORNATO
A CASA MIA IN AFRICA!



ALNEVM·VIRILEET·MVLIEBR·CRYPTA M·PALAEST
IA·FACIVNDA·CVR·AVIT

Al fianco della vasca c'è la **latrina**... il gabinetto delle terme! Ascoltami bene, ti spiego come funziona. Le sedute in marmo bianco hanno delle apposite aperture circolari. La canaletta, che vediamo lungo i tre lati della stanza, serve per far defluire l'acqua dove si immergono le spugne utilizzate per l'igiene intima. Il canale di scolo per le acque sporche invece si trova al di sotto del pavimento. Al bagno ci si andava insieme, infatti la latrina può ospitare fino a 15 persone contemporaneamente che, mentre sono impegnate a fare i loro bisogni, chiacchierano tra loro e possono osservare il bellissimo mosaico del pavimento. Si tratta di una scena "**nilotica**", ambientata cioè lungo le rive del fiume Nilo, in Egitto. Sono raffigurati un'anatra, una testuggine, un coccodrillo ed altri animali, sembra che qui ad *Aquinum* gli animali fossero veramente molto amati! Al centro della scena c'è un'imbarcazione (una piroga) che ha sulla prua una testa d'asino con una **bulla**, o una campanella, al collo. Sulla barca si vedono un uomo ed una donna raffigurati in una scena amorosa: la donna ha un ventaglio in mano e guarda il compagno, che ha una mezza anfora in testa. Un pigmeo armato con scudo, spada e bastone cerca di allontanare un coccodrillo che, minaccioso, tenta di avvicinarsi. A poppa si vede una figura un po' buffa intenta a remare, ha il capo coperto da una maschera che ricorda il dio egiziano **Anubi**, ovvero una testa di sciacallo.



LA SCOPERTA DI AQUINUM...



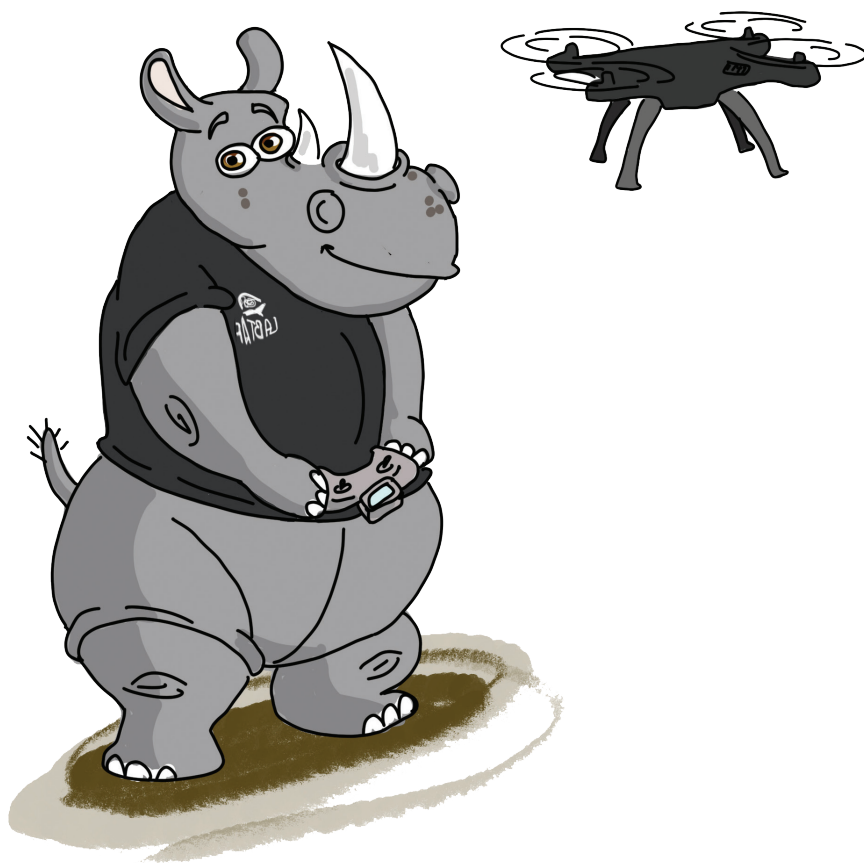
Questa città, come molte altre, è stata scoperta grazie al lavoro degli **archeologi**, il loro impegno ha permesso l'identificazione e la ricostruzione dell'antica colonia romana di *Aquinum*.

Gli archeologi che lavorano qui non si occupano solo dello scavo ma anche del territorio. Molti di loro

sono infatti **topografi**, archeologi specializzati proprio nello studio del territorio che, sulla base dell'attenta osservazione del paesaggio moderno, e grazie all'aiuto di tecnologie all'avanguardia, sono in grado di ricostruire l'organizzazione delle città e delle campagne antiche. Il frutto di questo lavoro è la realizzazione delle cosiddette **carte archeologiche**, carte su cui vengono indicati tutti i resti archeologici (monumenti, concentrazione di frammenti ceramici, mosaici, iscrizioni). Grazie a queste è possibile capire facilmente quali sono i luoghi più ricchi di reperti antichi e quindi più interessanti da studiare e scavare. La topografia antica è una materia molto affascinante grazie alla quale è possibile, anche senza scavare, leggere direttamente sul terreno le tracce lasciate da chi ha occupato il territorio tanti secoli fa. Come si fa ad interpretare queste tracce? Scopriamolo insieme!

Si comincia con l'osservare il terreno attraverso le **ricognizioni** nel territorio, cioè facendo lunghe passeggiate, in aree prestabilite, durante le quali si deve esaminare attentamente il terreno e prendere nota di tutti i resti antichi che sono in superficie. Durante le ricognizioni a volte è possibile trovare una grande quantità di reperti archeologici che permettono di capire che ci si trova in corrispondenza di un'area che era stata abitata o utilizzata per qualche altro scopo dalle popolazioni antiche (ad esempio una villa, una necropoli, un'area artigianale, una strada). Tutto quello che si vede viene riportato sulla carta: le zone particolarmente ricche di materiale sono una traccia evidente della presenza di un sito frequentato nell'antichità.

Ci sono altri modi per osservare il terreno ma... dall'alto!
Gli archeologi spesso utilizzano foto scattate dal cielo, le **foto aeree**, ottenute grazie all'utilizzo di aerei o di droni (piccoli aerei/elicotteri telecomandati e dotati di fotocamera). Le riprese dall'alto consentono di vedere grandi parti di territorio che, una volta analizzate, possono dare molte informazioni.



Grazie all'osservazione della crescita delle piante, dell'umidità e del colore della terra, per gli archeologi è semplice capire se ci sono i resti sepolti di un abitato o di qualsiasi struttura antica, non facili da scorgere dalla superficie.

Ad esempio la presenza di resti antichi al di sotto di un prato o di un campo di grano determina una differente crescita della vegetazione a causa dell'umidità: al di sopra di un muro l'erba cresce più bassa ed ingiallisce prima mentre sopra ad un fossato o ad una buca, cresce rigogliosa, rimanendo verde più a lungo. In alcuni periodi dell'anno, ad esempio durante i mesi più caldi o quando l'erba è alta, questi contrasti sono più evidenti e una foto scattata dall'alto permette una bella visione d'insieme.

Le **anomalie** del terreno mostrate dalle foto aeree scattate ad *Aquinum* hanno permesso la ricostruzione di buona parte della città antica. Sono particolarmente evidenti sul terreno le tracce delle murature, delle strade e degli edifici; è stato quindi possibile comprendere l'organizzazione del territorio senza bisogno di scavare.

